

Study Visit – La Regione Sicilia incontra l'Assessorato all'Agricoltura a Barcellona

La study visit si è svolta nella regione di Barcellona nel corso di 3 giornate dal 7 al 9 Marzo presso la sede del Departament de Agricultura, Ramaderia, Pesca, Alimentació i Medi Natural (DAMM). Essa si inserisce all'interno del piano di attività previste dalla Rete Rurale Nazionale nell'ambito della Linea di azione 3.1.2 dedicata al *“trasferimento e innesto in altre realtà di buone pratiche e innovazioni”*. Le attività previste sono finalizzate allo scambio di esperienze tra operatori/amministrazioni volte a promuovere l'effettivo trasferimento delle buone pratiche, non solo nazionali e regionali, ma anche internazionali, per metterle concretamente a frutto nelle Amministrazioni impegnate nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale. Si tratta della seconda visita realizzata nel programma di incontri previsto per la Regione Sicilia.

La visita aveva lo scopo, infatti, di consentire ai funzionari siciliani di incontrare i responsabili dell'Assessorato all'Agricoltura della Catalogna per conoscere la struttura gestionale e amministrativa del Programma di Sviluppo Rurale catalano..

La metodologia di lavoro concordata tra la Regione Sicilia e la Catalogna prevedeva due modalità di interazione con i partecipanti: la prima parte di inquadramento generale delle due istituzioni, comprese le attuali pianificazioni sullo Sviluppo rurale; la seconda di approfondimento di alcuni aspetti peculiari del modello spagnolo.

L'apertura dei lavori è stata affidata ai rappresentanti del DAMM, in particolare al Direttore Generale dello Sviluppo Rurale della Regione Catalogna, Jordi Sala Carramona, il quale ha accennato alle caratteristiche geo-economiche della Regione, mentre alla responsabile della sub direzione della Pianificazione Rurale, Laura Dalmau Pol, è spettato il compito di presentare la struttura programmatica dello sviluppo rurale nella Regione.

Dal pomeriggio del primo giorno in poi i partecipanti siciliani sono stati separati in due sottogruppi allo scopo di dare loro la possibilità di analizzare e approfondire due tematiche in maniera coerente con i propri interessi, ovvero:

- Farm Management Contract (FMC): un modello di gestione integrata delle misure di investimento allo scopo di migliorare l'utilizzo delle risorse destinate alle aziende agricole.

La sessione dedicata al CGE, invece, si è svolta a Lleida, nel nord della Spagna, dove la Federazione delle Cooperative Agricole della Catalogna ha presentato il sistema di consulenza, offerto alle imprese agricole, anche per ciò che attiene la gestione del CGE e la presentazione della domanda unica di aiuto. La visita di campo ha previsto un incontro con una impresa di trasformazione EDOA, beneficiaria delle misure oggetto di studio, che produce ciliegie precoci di alta qualità in serra. La sessione è proseguita con visita nella zona di Solsona per conoscere un'impresa a conduzione familiare nata nel 1804 che ha come attività principale la produzione di cereali e l'allevamento di suini e ovini. Dal 1972 l'Azienda ha deciso di accorciare e completare la filiera: produzione di cereali, creazione di mangimi per i maiali, allevamento dei maiali ed infine trasformazione e commercializzazione di un prodotto di qualità. Nella seconda giornata di visita di campo l'Adg catalana ha presentato il sistema di consulenza fornito alle imprese agrarie, i piani formativi per i giovani agricoltori che s'insediano nelle imprese agrarie ed infine, i piani di formazione per la modernizzazione delle imprese agrarie. Si è trattato di un momento di confronto e scambio che ha visto i funzionari dell'Adg Siciliana presentare a sua volta il sistema d'insediamento dei giovani agricoltori (Pacchetto Giovani), utilizzato dal PSR Sicilia.

- Approccio Leader e cooperazione: per mettere in luce le differenze con la governance delle misure dell'Asse IV in Catalogna

L'approfondimento del programma Leader ha previsto una prima sessione introduttiva alle modalità di applicazione dell'Asse IV nella Regione catalana, allo scopo di presentare ai partecipanti la gestione dello sviluppo locale e le linee direttrici introdotte dal DAMM. L'incontro è proseguito con la visita sul campo di alcune esperienze di buone pratiche di implementazione e utilizzo dei fondi Leader, consentendo al gruppo di confrontare punti di vista e contesti socio-economici e culturali differenti.

Nell'attuale programmazione i Gal catalani sono 13, tuttavia le realtà visitate durante questo incontro appartengono tutte al Gal Alt Camp- Conca de Barbera y Anoia (nella zona di Montblanc). La prima tappa è stata la visita a "ConcActiva", sede del Gal e incubatore d'impresa. L'edificio è stato creato con l'obiettivo di mettere a disposizione spazi e servizi per la locazione temporanea di nuove imprese o aziende consolidate che operano nella Conca de Barbera. La stessa finalità accomuna la seconda esperienza Leader visitata a Montblanc, un incubatore che contiene e noleggia alle imprese nascenti i macchinari necessari alla vinificazione, i quali richiederebbero per i nuovi imprenditori un investimento iniziale troppo elevato. L'edificio che accoglie l'incubatore è una azienda agricola del 1894 che necessitava di essere recuperata. Piuttosto che realizzare un museo del vino la Comarca (sollecitata dal Gal) decise di utilizzare i fondi Leader per restaurare l'azienda e acquistare i macchinari per cominciare a produrre spumante e vino di Barbera di qualità.

La seconda parte della visita Leader si è concentrata sulla fase di promozione e commercializzazione del vino, attraverso due esperienze differenti: la Bodega di Carles Andreu, cantina a conduzione familiare e la Cooperativa de l'Espulga de Francolí, che raccoglie tutti gli imprenditori di settore del Comune di Espulga (ovvero più di 500 associati).

La Bodega di Carles Andreu rappresenta un buon esempio di sinergia tra pubblico e privato. Attraverso i fondi Leader la cantina ha potuto acquistare i primi macchinari e preparare i locali ad accogliere l'invecchiamento del vino, ma è con l'impegno, la dedizione e l'utilizzo di fondi privati che la cantina ha realizzato una attività imprenditoriale competitiva. Essa infatti organizzerà a breve l'apertura di un centro interpretativo della vigna e del vino che, con l'aiuto di video, pannelli e anche di antichi manufatti che sono stati utilizzati per la coltivazione della vite, consentirà di spiegare il processo di viticoltura e di ulteriori processi di elaborazione del vino e dello spumante.

La cooperativa de l'Espulga de Francolí è una cantina la cui forma societaria è costituita in quota parte da tutti gli imprenditori vitivinicoli e olivicoli del Comune di Francolí. Anche in questo caso la location scelta per la cooperativa ha una funzione meno che marginale: si tratta di un edificio di epoca modernista, decorato esternamente e recentemente ristrutturato. Sebbene si tratti di una cantina a tutti gli effetti, la peculiarità della cooperativa di Francolí è il Museo di storia, coltivazione e lavorazione del Vino che ospita nei locali interni.

L'ultima giornata della visita è stata dedicata alla presentazione di alcuni progetti di cooperazione Leader dell'attuale programmazione. Si tratta di modelli di progettazione proattiva, destinati a stimolare il tessuto economico del territorio, soprattutto in concomitanza con l'inasprirsi dell'attuale crisi economica. I Gal presenti all'incontro erano tre e hanno illustrato a tratti generali le caratteristiche dei propri progetti.

Il progetto "Gestión Sostenible Rural", ad esempio, promosso dall'Associació per al Desenvolupament Integral de la zona del Nord-Oriental de Catalunya è un progetto di cooperazione interterritoriale che si propone di incrementare la sostenibilità delle attività economiche dei territori rurali e dare impulso alla creazione di territori socialmente responsabili.

Il Gal Ripolles Ges Bisaura ha presentato invece alcuni progetti di cooperazione sul miglioramento dell'efficienza energetica e la promozione dell'uso dell'energia rinnovabile.

Infine il progetto GUSTUM, presentato dal Gal Urgell si focalizza sullo sviluppo del territorio attraverso i prodotti agroalimentari di qualità. L'obiettivo è quello di recuperare le proprietà organolettiche e nutrizionali dei prodotti di qualità, vincolandole alla loro origine geografica, rafforzandone il senso identitario.